

# Ecco il prezzo della «manovra»

## Ogni lavoratore perde 450 mila lire Altre decine di migliaia di disoccupati

Un'analisi dell'IRES-CGIL - L'inflazione stava scendendo, ora tornerà a salire oltre il 17% - La riduzione del potere d'acquisto deprimerà ancora di più la produzione

ROMA — L'Istituto di ricerche economiche e sociali (IRES-CGIL) analizza in una nota, di cui riportiamo le parti principali, gli effetti sull'andamento dell'economia e del salario delle decisioni fiscali del governo. Il risultato è che ciascun lavoratore salariato perde, per le misure adottate, circa mezzo milione di lire all'anno. La perdita matematica, osserva tuttavia l'IRES, è «indicatore» mentre l'intera manovra aggrava le incertezze e difficoltà in cui si dibatte l'economia. Il disavanzo pubblico, nota l'IRES, è aumentato fortemente non solo per la cattiva gestione del prelievo e della spesa ma anche per la recessione economica. Una manovra che toglia all'economia anche questo sostegno non è stata impostata negli altri paesi ed è tanto più sbagliata in quanto alcuni parametri negativi (disavanzo estero, inflazione) erano migliorati negli ultimi mesi.

Ora, la manovra spinge ad aggravare la recessione ed al tempo stesso rilancia l'aumento dei prezzi, il quale a sua volta potrebbe ricreare i presupposti della svalutazione della lira. Il circolo vizioso in cui si dibatte da anni l'economia italiana viene riattivato. L'IRES critica, in particolare, la mancata revisione nella struttura del prelievo fiscale, IVA compresa, dal momento che vengono aumentate le aliquote del prelievo e si mantengono o aggravano le condizioni che hanno condotto a no-

venimili miliardi di evasioni, perdita netta per il bilancio statale. Ma ecco di seguito il quadro delle previsioni fatto dall'Istituto di ricerca della CGIL:

### INFLAZIONE

L'impatto sui prezzi al consumo avverrà in due fasi: una prima che registrerà gli effetti diretti, la seconda più distribuita nel tempo che sconterà gli effetti indiretti di propagazione dell'inflazione. L'aumento di inflazione direttamente prodotto dai provvedimenti sull'Iva, sulla benzina e sulle altre tariffe (compresi i giornali

e l'equo canone) sarà del 2%, quello indiretto dell'1,8%. Questi aumenti si scaricheranno in massima parte nel 1982 e nel 1983 provocando nel 1982 un aumento del tasso di inflazione annuo medio dell'1% (la media annua alzerà quindi al 17%) e nel 1983 un aumento, sempre rispetto all'andamento tendenziale, del 2,1% (nel 1983 si raggiungerà così un tasso di inflazione del 16-16%).

### SCALA MOBILE

L'indice sindacale regi-

strerà a novembre un scatto superiore di 1 punto a causa dei provvedimenti.

Si rifletterà sull'indice sindacale sostanzialmente l'aumento dell'Iva dal 15 al 18% che non sarà controbilanciato dalla diminuzione dell'Iva sulla carne bovina (poiché è altamente improbabile una diminuzione del prezzo della carne al consumo del 3%).

Nel 1983 gli effetti indiretti faranno scattare 5 punti in più, ma tale aumento sarà comunque inferiore a quello registrato dall'inflazione effettiva.

### Le ripercussioni dirette sull'economia in generale

	1982	1983	Totale
Inflazione (costo vita Istat)	+ 1,0	+ 2,1	+ 3,1
P.I.L.	- 0,5	- 1,2	- 1,7
Reddito disponibile	- 1,5	- 1,4	- 2,9
Punti di scala mobile	+ 1	+ 5	+ 6
Occupazione industria	- 30.000	- 50.000	- 80.000
Salario reale netto	- 1,1	- 1,7	- 2,9
Consumi famiglie	- 0,8	- 1,2	- 2,0
Costo del lavoro (aumento contrib. soc.)	+ 1,1	+ 1,0	+ 2,0

Fonte: IRES-CGIL

### RECESSIONE

La diminuzione del reddito disponibile, la conseguente riduzione della domanda pubblica e delle famiglie si innestano su una tendenza già stagnante della domanda complessiva. L'effetto dei provvedimenti si tramuterà in una diminuzione dello 0,8% dei consumi nel 1982 e dell'1,2% nel 1983, e produrrà una diminuzione dello sviluppo misurato dal PIL, rispetto agli andamenti tendenziali, dello 0,5% nel 1982 e del 1,2% nel 1983.

### OCUPAZIONE

A seguito di questa diminuzione del trend di sviluppo l'occupazione industriale potrebbe contrarsi, in termini di mancati richiami dalla cassa integrazione, o di ulteriori licenziamenti, di circa 80.000 unità nel 1982 e di circa 50.000 unità nel

1983, facendo aumentare ulteriormente il tasso di disoccupazione che è ormai prossimo al 10%.

### SALARIO REALE

La diminuzione del salario reale disponibile sarà causata sia dagli aumenti di prezzo prima evidenziati e non compensati dalla scala mobile (che recupererà solo parte degli aumenti nel 1983) sia da un più alto draggio fiscale, conseguenza della più alta inflazione.

Nel 1982 la flessione del salario reale netto medio dell'industria dovrebbe essere dell'1,1%, mentre nel 1983 la diminuzione indotta dai provvedimenti dovrebbe essere dell'1,7%.

Per un lavoratore con il reddito medio dell'industria il costo della stangata sarà di L. 359.000 delle

quall 91.000 recuperate dalla scala mobile; in definitiva la spesa aggiuntiva sarà di L. 268.000 (nette) entro il 1983. (-2,9%)

Inoltre, qualora l'inflazione fosse superiore al 10% e così i salari (anche se fossero al di sotto dell'inflazione effettiva, esempio inflazione al 17% e salari al 16,5%) non verrebbe corrisposta, secondo il disegno di legge del Governo la seconda tranche del fiscal drag del 1982, che per un lavoratore con reddito medio e coniugato con due figli a carico ammonta a L. 178.000. In questo caso la perdita di potere d'acquisto sarebbe di 446.000 entro il 1983 (-4,8%).

### BILANCIO PUBBLICO

Il deficit pubblico sarebbe del 12,0% del PIL nel 1982 e dell'11,1% nel 1983.

### BILANCIA DEI PAGAMENTI

L'effetto positivo sulla bilancia dei pagamenti e sulla stabilità della lira sarebbe causato dalla depressione del trend di sviluppo (minori importazioni prodotte da minore domanda) ma sarebbe compensato largamente dagli effetti destabilizzanti sul cambio di un aumento dell'inflazione e da possibili minori esportazioni, poiché la dinamica inflazionistica interna più rilevante produrrà una maggiore convenienza del mercato interno rispetto a quello estero.

### Quanto perde il salario medio del lavoratore dell'industria

Perdita di potere d'acquisto per aumento dei prezzi e maggiore fiscal drag	-112.000	-247.000	-359.000
Recupero scala mobile	+ 5.000	+ 86.000	+ 91.000
Perdita netta in lire	-107.000	-161.000	-268.000
Perdita netta in %	-1,1%	-1,7%	-2,9%

Qualora l'aumento dell'inflazione comportasse la perdita della II tranche di restituzione dei fiscal drag come indicato nel testo del disegno di legge, gli effetti di ulteriore perdita di potere d'acquisto sarebbero i seguenti:

	-178.000	-178.000
Possibile perdita totale in lire	-285.000	-446.000
Possibile perdita totale in %	-3,1%	-4,8%

Fonte: IRES-CGIL

## Come aumenteranno le tariffe? Ecco il quadro punto per punto

L'aumento dell'IVA non si scaricherà solo su pochi servizi - Nelle FS gli aumenti dovrebbero riguardare solo il trasporto delle merci - Costerà di più volare in Italia

ROMA — L'aumento dell'IVA entrato in vigore ieri avrà questi effetti sulle tariffe dei servizi: non aumentano le tariffe ferroviarie per i passeggeri (ma solo quelle merci) né i biglietti aerei internazionali (ma solo quelli nazionali), non aumenta l'IVA sulle bollette della luce, ma aumenta l'IVA su quelle del telefono (dal 8 al 10%; per le abitazioni e dal 15 al 18%; per la categoria «affari»); aumentano mediamente del 2,6% le tariffe autostradali (da 10 a 700 lire a seconda delle distanze e delle cilindrate).

Ecco nel dettaglio un primo quadro dei principali effetti che l'aumento delle aliquote dell'IVA avrà sui prezzi e sulle tariffe dei beni e dei servizi più importanti.

### TARIFFE FERROVIARIE

Non vi sarà aumento per i passeggeri in quanto l'incremento dell'IVA dal 15 al 18% è a carico dell'azienda di Stato; aumentano le tariffe per il trasporto merci.

### TARIFFE AUTOSTRADALI

L'aumento medio è del 2,61%. In cifre assolute, l'aumento varierà da cento a 700 lire a seconda delle cilindrate e dei percorsi. Tra Roma e Milano, ad esempio, le moto pagheranno 9.500 lire anziché 9.200, le auto fino a 774 centimetri cubici di cilindrata 11.500 lire anziché 11.600, le auto tra 775 e 1362 cc 18.100 (17.700), le auto di cilindrata superiore 26.200 (25.200). Gli autobus 34.750 (33.800) e i veicoli merci 25.300 lire anziché 24.600. Sulla Roma-Napoli gli aumenti oscilla-

no invece dalle 100 alle 300 lire per le varie categorie.

### TARIFFE AEREE

L'aumento dell'IVA dal 15 al 18% riguarda soltanto i voli nazionali. Da Roma a Milano, ad esempio, il biglietto di sola andata costerà 59.000 lire con un aumento di 2500 lire rispetto alle tariffe attuali.

### TARIFFE ENEL

L'aliquote IVA rimane ferma all'otto per cento per cui non ci saranno effetti sulla bolletta della luce.

### TARIFFE SIP

Resta immutata all'otto per cento l'aliquote IVA per le telefonate dai posti pubblici, mentre aumenta dall'otto al dieci per cento quella sulle bollette delle utenze domestiche e dal 15 al 18% quella sulle bollette delle utenze com-

merciali.

### FARMACI

Nessuna variazione dell'IVA.

### TABACCHI

L'aumento dell'IVA dal 18 al 20% è stato bilanciato, in modo da tenere fermi i prezzi al consumo da una corrispondente riduzione dell'imposta di consumo.

### ALBERGHI

L'aumento dell'IVA sui servizi alberghieri dall'8 al 10% scatterà il primo ottobre prossimo per non compromettere la stagione turistica. Questo slittamento riguarda però soltanto gli alberghi non di lusso ed i campeggi.

### BENI E SERVIZI

Aumento di tre punti (dal 15 al 18%) l'aliquote «normale» su tutte le prestazioni professionali, sui servizi e sugli acquisti della maggior parte dei prodotti.

zioni per offrire all'Italia la possibilità di sostenere la concorrenza ad altri, a fondo perduto, per la riorganizzazione e il consolidamento dei cantieri;

2) l'erogazione di contributi ai cantieri di riparazione navale;

3) il finanziamento della demolizione del naviglio in disarmo.

I parlamentari del PCI hanno rilevato che se il piano sarà attuato correttamente, si potrà avere un recupero di lavoratori oggi in cassa integrazione e, forse, una ripresa del turn-over.

## Osservatorio sui prezzi: Cip e Cipe danno il via

La proposta del ministro Marcora tenderebbe al controllo dei prodotti alimentari - Dubbi sui risultati dell'iniziativa

ROMA — Il governo sta correndo ai ripari, in ritardo, con iniziative diverse e scollegate tra loro, con scopi evidentemente di addolcire la pillola amara degli aumenti provocati dalla cosiddetta «manovra economica». Dopo aver deciso il rito delle aliquote dell'IVA ben sapendo di incentivare in questo modo l'inflazione si è aperta una gara fra i diversi ministeri per promettere misure repressive contro gli speculatori, contro chi vorrà approfittare della situazione. Nei giorni scorsi è stato il ministro delle Finanze, Formica, a minacciare un'azione a tappeto della guardia di Finanza contro i commercianti furbi e disonesti. Ora è il ministro dell'Industria, Marcora, a parlare di un «osservatorio per controllare la dinamica dei prezzi al minuto».

L'iniziativa di Marcora è stata formalizzata in serata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Il ministro dell'Industria Marcora ha illustrato nel corso di una conferenza

stampo il provvedimento.

L'osservatorio sui prezzi che viene proposto dal ministero dell'Industria dovrebbe essere affidato al Comitato interministeriale prezzi. Le maggiori aziende distributrici e produttrici di beni di largo consumo dovrebbero depositare presso il Cip i loro listini. Interessante al provvedimento saranno un centinaio di società con un fatturato complessivo non inferiore ai 15 miliardi di lire o con una quota di mercato importante nella vendita dei seguenti prodotti: riso, margarina, provolone, parmigiano reggiano scelto, grano padano scelto, salame crudo puro suino, stracchino o crescenza, latte parzialmente scremato a lunga conservazione, mozzarella di vacca, gorgonzola, mortadella, saponi da toilette, burro, vino comune, farina di grano tenero, detersivo per lavatrice, carne in scatola di bovino, lessata in gelatina, yogurt, piselli conservati e fagioli lessati, dadi per brodo, pomodori pelati, ortaggi e pesci surgelati, acqua minerale, marmellate e confetture di frutta, birra na-

zionale, pasta di semola, succhi di frutta, caffè in grani o in polvere, detersivo per stoviglie, biscotti, prosciutto crudo, tonno all'olio di oliva, olio di semi vari, olio di oliva, carne fresca di suino, pollo fresco.

Questi 35 prodotti costituiscono il 36 per cento dei generi alimentari in commercio e il dieci per cento di quelli non alimentari. Non è ancora chiaro come saranno utilizzati e da chi i dati che in questo modo saranno raccolti e quali poteri avrà il Cip per intervenire in caso di aumenti anomali. Grosso modo il progetto di Marcora sembra ricalcare strumenti per la rilevazione dei prezzi già in funzione in altri paesi europei. In generale questi «osservatori» si sono rivelati utili per conoscere i processi di formazione dei prezzi alla produzione e al consumo. Se l'osservatorio sarà costituito e funzionerà a dovere, darà i suoi frutti in futuro per rendere più chiaro il cammino di un prodotto dalla fabbrica al negozio. Spacciarlo oggi per uno strumento di lotta contro le speculazioni è pura demagogia.

## COMUNE DI RAFFADALI (Prov. di Agrigento)

### AVVISO DI GARA

Il Comune di Raffadali deve effettuare l'appalto, con il sistema dell'appalto-concorso, per la realizzazione di un impianto di depurazione, finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

La Ditta, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori del Ministero dei LL.PP., per la specializzazione 11/a, classifica non inferiore a 500 milioni, possono presentare domanda di invito alla gara, che deve pervenire a questa Amministrazione entro il 28-8-1982.

Raffadali, il 31/7/1982

p. IL SINDACO  
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI  
(Prof. Domenico Tuttolomondo)

## Assesamento bilancio: rinviato in autunno

ROMA — La confusione ormai dilagante nel governo ha prodotto il rinvio all'autunno dell'approvazione da parte del Senato dell'assetto del bilancio dello Stato per il 1982. Al disegno di legge manca infatti una copertura finanziaria pari a 4.140 miliardi di lire. Ecco, in breve, la tortuosa vicenda. Alla fine di giugno il Consiglio dei ministri varò l'assetto del bilancio tagliando 2.070 miliardi alle spese correnti (fiscalizzazione degli oneri sociali) e 2.070 miliardi alle spese per investimenti (riduzione del fondo per gli investimenti e l'occupazione). Poi con la finanziaria-bis relativa al 1982 sono stati reintegrati i 2.070 miliardi del fondo per l'occupazione e con il recentissimo decreto varato dal Consiglio dei ministri sono stati reinseriti anche i 2.070 miliardi della fiscalizzazione degli oneri sociali. Ma una volta reintegrate queste spese, occorre anche che abbiano copertura finanziaria. Ma con che cosa coprirle? Il governo dice con il gettito fiscale proveniente dai decreti sul condono, sull'aumento della benzina, sul rialzo delle aliquote IVA. Ma alla fine il governo ha deciso il rinvio.

## Filcams: i nuovi orari dei negozi, passo indietro dalla riforma

ROMA — La decisione del governo di ampliare (per chi lo voglia) l'orario di apertura dei negozi sfondando lo «storico tetto delle 44 ore settimanali» per gli esercizi commerciali giudica pericolosa la mancanza di criteri per far calare queste decisioni nei Comuni o addirittura nelle Regioni. In sostanza dice il Filcams non si può lasciare al commerciante solo la decisione di modificare l'orario. Ci vuole un confronto preventivo a livello territoriale con Comuni e Re-

gioni e anche con il sindacato — dice Roberto Di Gioacchino, segretario nazionale del Filcams-Cgil —. Non si può certo pensare che i lavoratori del settore possano lavorare consecutivamente per 12 ore. Altracosa sarebbe, invece, se si potessero organizzare dei turni e utilizzare altri lavoratori con il part-time.

Ma le preoccupazioni maggiori del sindacato sono rivolte alla riforma. «Certo — continua Di Gioacchino — mentre alla commissione Industria del Senato si sta discutendo un organico progetto di riforma il governo con questo decreto-legge ha stralciato alcuni aspetti rilevanti del progetto che rischiano

di annullare la riforma stessa. In particolare — sottolinea Di Gioacchino — il rifinanziamento del credito delegato da qualsiasi progetto di ristrutturazione diventa il solito contenente clientelare dato ai commercianti.

Preoccupazioni analoghe vengono anche dalla Associazione nazionale cooperative di consumo che rileva come il governo, lo stesso deciso di utilizzare lo strumento del decreto-legge, non abbia poi utilizzato le conclusioni a cui lui stesso era giunto in sede di commissione Industria. Inadattati, per finire, anche i commercianti romani aderenti alla Con-

L'Italia degli scandali non è l'Italia del lavoro

**l'Unità**

te lo ricorda

SOTTOSCRIZIONE PER IL PCI E LA STAMPA COMUNISTA / 1982

Rinascita nel n. 30 da oggi nelle edicole

- Non è questo il rigore (editoriale di Giorgio Napolitano)
- Fermare il massacro a Beirut (articoli di Arrigo Boldrini, Angelo Romanò, Angelo Arioli, Fabrizia Baduel Glorioso, Giuseppe Contu, Alberto Toscano)
- Gli effetti perversi della manovra economica (di Pietro Gambolati)
- Rai/Qualche novità? Sì, ma timida (di Luca Pavolini)
- Padri e figli del sistema di potere (di Mino Martinazzoli)
- Inchiesta/Il paese delle catastrofi (di Aldo D'Alessio)
- Difficile Francia (intervista a Robert Boyer, a cura di Lina Tamburrino)
- Scogli tecnologici tra Europa e Usa (articoli di Carlo Bernardini e Roberto Viezzi)
- Le sfide di una moderna cultura socialista (di Aldo Zanardo)

## COMUNE DI MARMIROLO

PROVINCIA DI MANTOVA

### AVVISO DI GARA

Si rende noto che sarà indetta gara d'appalto mediante licitazione privata ai sensi della legge 2-2-1973, n. 14, per i lavori di ristrutturazione della sala civica del Capoluogo dell'importo a base d'asta di L. 427.000.000. Eventuali domande di invito alla gara dovranno essere redatte in competente bollo e pervenire al Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL SINDACO  
Dora Balzenelli

## ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

### AVVISO DI GARA

Oggetto della gara è l'appalto di progettazione e costruzione dei seguenti tre lotti di edilizia residenziale pubblica, finanziata a norma della Legge n. 451 del 5-8-1978.

Lotto n. 1  
n. 84 alloggi in Prato, località «Galcatello Sud»;  
n. 74 alloggi in Sesto Fiorentino, Capoluogo p.e.p. «Zambra»;  
n. 24 alloggi in Campi Bisenzio, Capoluogo p.e.p. zona «B»;  
Superficie utile netta di alloggi (S.U.) circa mq. 13.897;  
Superficie non residenziale (S.N.R.) circa mq. 4.953;  
Costo stimato a base d'asta L. 8.412.570.000.

Lotto n. 2  
n. 102 alloggi in Firenze, località «La Paggias»;  
n. 42 alloggi in Scandicci, località «Ponte a Greves»;  
Superficie utile netta di alloggi (S.U.) circa mq. 9.562;  
Superficie non residenziale (S.N.R.) circa mq. 3.347;  
Costo stimato a base d'asta L. 5.899.904.000.

Lotto n. 3  
n. 24 alloggi in Barberino Val D'Elza, località «Capoluogo» (12 alloggi) e località «Marzuola» (12 alloggi);  
n. 12 alloggi in Tavarnelle, Capoluogo;  
n. 12 alloggi Pontassieve, località «Montebonellesi»;  
n. 12 alloggi in Rufina, località «Conteas»; n. 12 alloggi in San Piero a Sena, Capoluogo;  
n. 24 alloggi in Vinci, Capoluogo;  
Superficie utile netta di alloggi (S.U.) circa mq. 6.802; Superficie non residenziale (S.N.R.) circa mq. 2.721;  
Costo stimato a base d'asta L. 4.197.860.000.

La gara sarà aperta prossimamente; gli appalti saranno aggiudicati con i criteri di cui all'art. 24 lettera «B» della Legge n. 584 dell'8-8-1977; sono escluse offerte in aumento.

L'invito a partecipare alla gara sarà fatto per lettera che sarà trasmessa non prima del 9-8-1982.

Gli interessati dovranno far pervenire alla sede dell'Istituto appaltante in Via Fiesolana n. 5 - 50122 Firenze, domanda in carta legale recante la dizione «Gara di appalto di cui al Bando 1982/457 - 3» per la progettazione e costruzione di tre lotti di edilizia residenziale pubblica con la dichiarazione di essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori categoria 2 o 2-bis con classifica adeguata al maggiore degli importi a base d'asta per il quale intendono concorrere; le imprese riunite dovranno dichiarare di essere iscritte in conformità a quanto previsto dall'art. 211 L. 584/1977 e successive modificazioni.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE  
Oliviero Cardinali